

Ecologia, corsa contro il tempo per salvare la natura

Si può trovare una vera e definitiva soluzione all'inquinamento, calcate sempre più dall'attività dell'uomo?

L'**ecologia**, scienza che studia i rapporti degli esseri viventi tra loro e l'ambiente circostante (suolo, acqua, aria, clima), da tempo si impegna a trovare un antidoto "**All'inquinamento**". Esso va ad aumentare sempre più a causa del progresso e della profonda fede verso il "*dio denaro*" provocando conseguenze, anche drammatiche per la stessa sopravvivenza dell'uomo. Naturalmente esso risulta una componente del grande attacco portato avanti dall'uomo verso la natura, fin dalla prima rivoluzione industriale; nel XX secolo la presenza delle nuove industrie chimiche procurò nuovi problemi, come l'aumento dei rifiuti prodotti dall'uomo che hanno invaso suolo, acqua e atmosfera creando gravi e seri problemi all'uomo. Aggiungiamo anche lo SMOG prodotto, oltre dalle industrie, dalle automobili e ciò causa l'aumento dell'effetto serra e l'allargarsi del buco dell'ozono. Nel 1997, è stato firmato il Protocollo di Kyoto, che impegna i Paesi industrializzati a ridurre l'emissione di gas, senza ottenere risultati, ma tutto o quasi è rimasto nella carta, "Il Protocollo". L'effetto serra ha causato un cambiamento climatico: aumento delle temperature, scioglimento dei ghiacciai e l'aumento del livello del mare; quindi il nostro Pianeta viene sottoposto ad uno "stress" ambientale che ha influenzato negativamente la sua bellezza e il suo stato di salute organico. La continua nascita di nuove attività produttive e di centri urbani, dovuti all'incremento demografico, ha reso necessario l'utilizzo di grandi spazi per l'edificazione, portando al disboscamento e alle attività estrattive, che hanno reso instabili le strutture collinari che, a seguito di un aumento della piovosità, sono franate a valle travolgendo i piccoli centri, si parla dunque di cementificazione del territorio. Per di più, tra i tanti errori commessi dall'uomo vi è anche lo sfruttamento eccessivo di risorse, come il petrolio, che prelevato in grosse quantità provocherà, in un tempo futuro, il loro esaurimento. Questo è uno dei tanti motivi per cui l'uomo deve utilizzare le fonti di energie alternative, ovvero quelle fonti offerteci dalla natura (l'acqua, il sole, il vento, il calore geotermico), senza provocare danni all'ambiente e all'uomo stesso. Quindi, se l'uomo vuole sopravvivere, dovrà ricostruire i suoi rapporti con l'ambiente e imparare a rispettare le "*leggi*" della natura, vale a dire sfruttare moderatamente le ricchezze ambientali e, lavorare per il loro recupero, ricordandoci che:

<< "*La Natura non è un pozzo senza fondo*" a cui attingere continuamente senza nulla dare in cambio! >> Ma << l'uomo guarda e ritiene la natura, "pozzo di denaro" da sfruttare fino al suo stesso declino >>

Ardizzone L. (IV D)